

PIANO DI MIGLIORAMENTO

(Articoli 18, 28, 29 D. Lgs. 9 aprile 2008 come modificato da D. Lgs. 106/09)

Data: 19/05/2016



Azienda: Azienda SPA

Indirizzo: Via Roma, 1

Città: Milano

EDIZIONE	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA (datore lavoro)
Principale	21/08/2008	DVR	

1. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

Ragione Sociale	Azienda SPA
Codice ISTAT	Attività manifatturiera
Codice fiscale	AZIZPA2000GT7WXX
P. IVA	00125654789
Totale dipendenti	6
Data apertura attività	01/01/2010
Posizione INAIL	ESEMPIO
Posizione INPS	ESEMPIO
Tariffa INAIL	ESEMPIO
CCNL	ESEMPIO
Iscrizione albo artigiani	ESEMPIO
REA	ESEMPIO
Email	azienda@spa.lp
Sito internet	www.esempio.kk

1.1. Sede Legale

Indirizzo	Via Roma, 1
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	0211111
Fax	0211111

1.2. Sede Operativa

Indirizzo	Via Roma, 1
CAP	Milano
Città	20100
Telefono	0211111
Fax	0211111

1.3. Rappresentante Legale

Nominativo	Rossi Mario
Città	Milano
CAP	20100
Telefono	024444
Fax	0255555
Cellulare	333
Email	mail@mail.cm

1.4. Figure e Responsabili

Datore di lavoro	Mario Rossi
RSPP	RSPP esempio
Medico Competente	Medico esempio
Responsabile Emergenze	Resp.emergenze esempio

DIRIGENTI

Nominativi
Dirigente esempio

RLS

Nominativi
RLS Esempio

PREPOSTI

Nominativi
Preposto esempio

1.5. Squadre Aziendali

Addetti Servizio Prevenzione e Protezione

Nominativi
Addetto 1 SPP, Addetto 2 SPP

Addetti Emergenze ed Evacuazione

Nominativi
Addetto emergenze 1, Addetto emergenze 2

Addetti Pronto Soccorso

Nominativi
Addetto PS 1, Addetto PS 2

Addetti Antincendio

Nominativi
Addetto 1 antincendio, Addetto 2 antincendio

2. METODOLOGIA ADOTTATA

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità P di accadimento per la Gravità del Danno D:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Non Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice Dei Rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni. Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

2.1. Legenda e classificazione del Rischio

	Basso	Sono prevedibili solo danni di entità lieve e reversibile
	Accettabile	Sono prevedibili danni probabili di tipo reversibile
	Notevole	Si prevede la possibilità di danni di tipo irreversibile
	Elevato	E' molto probabile avvengano danni gravi irreversibili

PROBABILITÀ	DANNO			
	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
Non probabile (1)	1	2	3	4
Possibile (2)	2	4	6	8
Probabile (3)	3	6	9	12
Altamente Probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
Elevato (12 ≤ R ≤ 16)	<i>Azioni correttive Immediate</i> L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole (6 ≤ R ≤ 9)	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i> L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	<i>Azioni correttive da valutare a medio termine</i> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Azioni correttive non necessarie</i> Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione, anche di eventuali altre attività di miglioramento

3. MISURE DI SICUREZZA E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il mantenimento ed il costante aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione in atto, viene assicurato anche mediante l'applicazione di specifiche procedure gestionali.

In questo paragrafo è stata sintetizzata (con ulteriori indicazioni circa le modalità di attuazione delle misure stesse), la programmazione delle ulteriori misure ritenute necessarie per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

All'interno di tale documento di programmazione e gestione degli interventi, viene riportata tra l'altro la descrizione delle misure programmate, dei reparti e/o luoghi di lavoro coinvolti, dei tempi di attuazione previsti, dei presunti costi e dei soggetti coinvolti per l'attuazione.

ASPETTI/RISCHI GENERALI AZIENDA

Fattore di rischio	Intervento	Data prevista	Costo	Incaricato/ Responsabile
AMBIENTI DI LAVORO	(Allegato IV Titolo II Luoghi di lavoro D. Lgs. 81/08) I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di cinque lavoratori, ed in ogni caso in quelle che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria, devono essere i seguenti: -altezza netta non inferiore a m 3; -cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore; -ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno mq 2	19/05/2016	200	responsabile

3.1. Unità produttiva: Sede Centrale

Data apertura attività	01/01/2000
Responsabile	Antonio Rossi
Codice ISTAT	codice istat
Posizione INAIL	INAIL
INPS	INPS
ASLdi riferimento	ASL
Ispettorato del lavoro	ISPETTORATO
Email	MAIL@MAIL.COM
Sito Internet	WWW.SITO.COM

Sede Legale

Indirizzo	Via Roma, 8
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	021111
Fax	

Sede Operativa

Indirizzo	Via Roma, 8
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	021111
Fax	021111

Luoghi di lavoro**AREA/REPARTO**

Uffici

Uffici Amministrativi

Posti di lavoro	Descrizione
Scrivania 1	Scrivania 1

Fattore di rischio	Intervento	Data prevista	Costo	Incaricato/ Responsabile
AMBIENTI DI LAVORO	(Allegato IV Titolo II Luoghi di lavoro D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. n. 106/09) Nei luoghi di lavoro chiusi i lavoratori devono disporre di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con aperture naturali e quando ciò non sia possibile, con impianti di aerazione.		100	responsabile
AMBIENTI DI LAVORO	(Allegato IV Titolo II Luoghi di lavoro D. Lgs. 81/08) La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso deve essere conforme alla destinazione specifica di questi locali	19/05/2016	75	responsabile

SOMMARIO

1. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA	Pag.2
1.1.Sede Legale	Pag.2
1.2.Sede Operativa	Pag.3
1.3.Rappresentante Legale	Pag.3
1.4.Figure e Responsabili	Pag.3
1.5.Squadre Aziendali	Pag.4
2. METODOLOGIA ADOTTATA	Pag.5
2.1.Legenda e classificazione del Rischio	Pag.6
3. MISURE DI SICUREZZA E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	Pag.7
3.1.Unità produttiva: Sede Centrale	Pag.8